

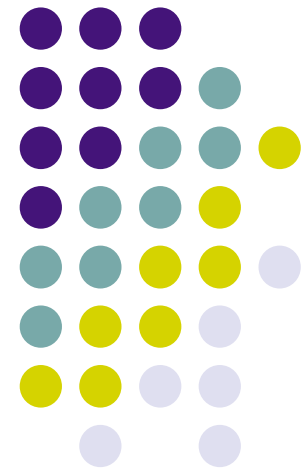
# Ascoltare, parlare,interagire

---

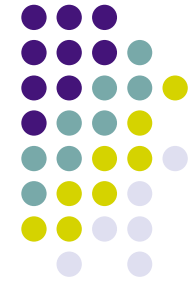
Corso 2008/2009

So-stare nel conflitto

1. Incontro: 6 ottobre 2008



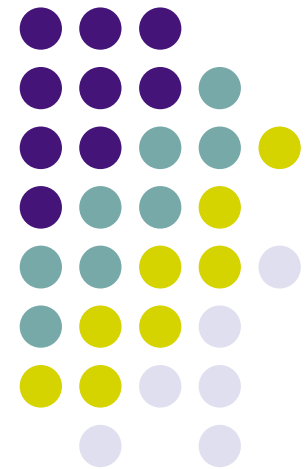
# LE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007



- Segnano una discontinuità rispetto alle precedenti - non tanto "ideologica", ma concreta, perchè riprendono spunti cresciuti nelle attività educative e di ricerca negli ultimi decenni e si inscrivono nel contesto dell'autonomia scolastica.
- Autonomia significa non andare per i fatti propri, ma saper camminare con le proprie forze, nel rispetto di principi e indicazioni maturate nel dibattito scientifico e pubblico

# 1. Come arriviamo a questo appuntamento

---



# Le quattro abilità



- Negli anni 70 l'individuazione delle quattro abilità
  - ascoltare - parlare - leggere - scrivere
- prima nei documenti della Giscel e nel dibattito dal basso
  - (le "Dieci tesi")
- poi nelle indicazioni ministeriali,  
(medie 1979 - elementari 1985 - infanzia 1991 - commissione Brocca - nuovi programmi per gli istituti professionali)
- ha segnato una svolta irreversibile nell'insegnamento della lingua
- Un patrimonio di sapere e saper fare che non sempre ha trovato canali di confronto e valorizzazione

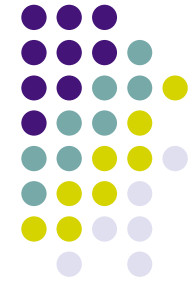
# Le quattro abilità

## - una ripresa



- Nel 2001, la commissione De Mauro produce uno schema che prevede la scansione degli obiettivi in funzione delle quattro abilità, non contrapposte ma neppure subordinate alla riflessione sulla lingua
- La modalità più efficace per organizzare l'educazione linguistica è di orientarla verso gli usi reali, e cioè verso le quattro abilità
- Rispetto alle pratiche prevalenti nelle scuole, un'indicazione di riequilibrio verso il saper ascoltare e parlare

# Non si tratta affatto di abbandonare o deprimere la riflessione sulla lingua



- Progressi notevoli sono stati compiuti nella ricerca scientifica e pedagogica sulla riflessione sulla lingua compiuta dai bambini
- Si è riconosciuta una riflessione spontanea precoce molto qualificata, che si rischia di non sapere individuare se si lavora con regole troppo irrigidite e semplificate, come spesso succede nei libri di testo degli ultimi anni
- Riflessione su grammatica esplicita e implicita, e pratica degli "esperimenti grammaticali"

# L'ascolto, il parlato, le altre abilità



- La lettura e la scrittura vengono insegnate a partire da zero (o quasi), l'ascolto e il parlato no
- Le competenze specifiche pregresse e maturate altrove vanno riconosciute e valorizzate, proprio per guidare le abilità acquisite pre-(ed extra-) scolari verso una competenza più strutturata
- Difficoltà di passare dalla istituzione di regole al loro riconoscimento

# Riconoscere le competenze orali per guidare l'apprendimento

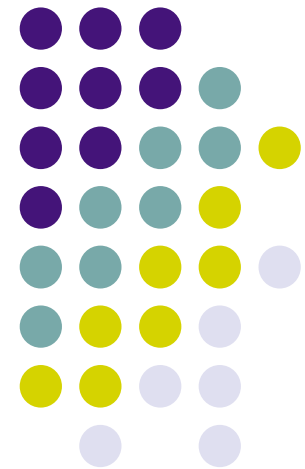


- Difficoltà
  - mancanza di tradizione negli studi
    - "L'italiano parlato, a confronto con le altre lingue, è stato relativamente poco studiato e descritto"
      - Berretta 1994, p.239
  - scarsa preparazione specifica sulla grammatica dell'oralità nei percorsi formativi e di aggiornamento
    - Si confronti con le acquisizioni nell'insegnamento della lettura e scrittura, con il passaggio alla didattica testuale
  - Griglia per la rilevazione delle abilità orali per la definizione delle competenze dell'italiano L2
    - Riconosciute come efficaci, ma spesso delegate a "esperte"



## 2. Che cosa dicono le "Indicazioni"

---



# La lettera del testo

(p.49, sette righe)



- "Nel primo ciclo grande importanza ha lo sviluppo del linguaggio orale in forme via via più controllate. La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei allo scambio linguistico, all'interazione, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, alla negoziazione di punti di vista. E' nell'interazione che si sviluppa l'identità linguistica di ogni soggetto e si creano le premesse per elaborare significati accettati dall'intera comunità"



## Compiti, obiettivi, pratiche

- Nel primo ciclo grande importanza ha lo **sviluppo del linguaggio orale** in forme via via più controllate. La **pratica delle abilità linguistiche orali** nella comunità scolastica passa attraverso la **predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei** allo scambio linguistico, all'interazione, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, alla negoziazione di punti di vista. E' nell'interazione che si sviluppa **l'identità linguistica di ogni soggetto** e si creano le premesse per elaborare significati accettati dall'intera comunità



## Lo **sviluppo** del linguaggio orale

- Si tratta di facilitare lo sviluppo linguaggio orale, che il bambino già pratica e di cui bisognerà perciò sapere riconoscere
  - l'efficacia
  - la sua capacità di produrre senso
  - la sua articolazione secondo regole precise
- verso **forme via via più controllate**
  - da lui, s'intende



## Le abilità non si "insegnano"

- La **pratica delle abilità linguistiche orali** nella comunità scolastica....
- Non si parla di insegnamento, ma di pratiche facilitate, incentivate
- L'obiettivo non è un linguaggio **corretto**, ma un linguaggio **controllato**



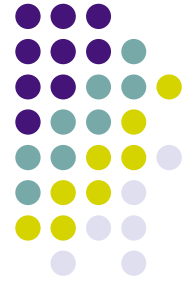
# Lavorare sul filtro, facilitare l'organizzatore, far giocare il monitor

- La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei
- allo scambio linguistico,
- all'interazione,
- alla costruzione di significati,
- alla condivisione di conoscenze,
- alla negoziazione di punti di vista.



## Interazione e identità

- E' nell'interazione che si sviluppa **l'identità linguistica di ogni soggetto** ....
- A prima vista potrebbe essere scambiata per un'affermazione retorica.
- Si tratta invece di un'osservazione di grande rilievo: è nello scambio, nell'essere compreso dai coetanei nell'essere-riconosciuto che si può costruire una identità linguistica.
- Questa modalità non è sostituibile (senza danni anche gravi) da un intervento sanzionatorio o correttivo

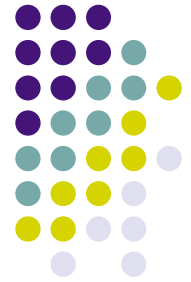


## Interazione e integrazione

- E' nell'interazione che si sviluppa l'identità linguistica di ogni soggetto e si creano le premesse per **elaborare significati accettati dall'intera comunità**
- Non si tratta di significati già accettati, ma di significati che, **elaborati creativamente** in proprio, vengono accettati



# L'oralità non è vista solo come abilità



- Le indicazioni delineano una pratica dell'oralità come **modalità di apprendimento**, assegnando all'interazione verbale in classe il ruolo di cornice per la costruzione del sapere
- Altre indicazioni in questa direzione, e più ricche, si trovano nel capitolo "L'ambiente dell'apprendimento", alle pagine 44-47, che delinea una **comunità di apprendimento** basata sulla **dimensione partecipativa** e perciò **sull'oralità come modalità di apprendimento**



## Dare spazio all'oralità

- Riequilibrare il rapporto tra correzione delle prestazioni individuali scritte e orali e l'interazione
- Rischio che l'enfasi sul voto squilibri ulteriormente questo rapporto
- Non ci si può nascondere che questo squilibrio è in genere assai più deciso nelle scuole medie



# Reciprocità dell'ascolto

- Ascoltare per farsi ascoltare
- L'ascolto attento per richiamare l'allievo a una partecipazione attiva
  - Sclavi 2003
- Ascoltare gli atti linguistici dei bambini, mostrare di riconoscerne il senso
- Ricostruire dall'ascolto attento le competenze acquisite possedute e in via di acquisizione
- Sorprese dell'ascolto e del riascolto
  - Cresti 1987